

Prot. 9710
del 8.02.2017

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Sì/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
00184530640	Comune di Avellino	Riccardo	Feola	10.8.1967	Segretario Comunale	06/02/2015	SI						



6 FEB. 2017

IL SEGRETARIO GENERALE
Dot. RICCARDO FEOLA

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	E' stato elaborato l'aggiornamento del piano approvato con delibera di G. C. n. 131 dell'11.5.2016, in specie con la mappatura di determinati processi appartenenti alle aree di rischio individuate dal legislatore. Gli aspetti critici dell'attuazione del PTPC sono di certo riferibili sia alle continue novità normative, che impongono sempre nuovi adempimenti, sia alla circostanza che questi ultimi si aggiungono ai compiti già propri dell'Ente, accrescendo i carichi di lavoro di un personale che va diminuendo negli anni e che non può essere sostituito a causa dei limiti di cui alla normativa di riferimento e dei vincoli finanziari.,oltre, che, alla parziale informatizzazione delle procedure al momento non ancora complete per le limitate risorse strumentali a disposizione e alla mancanza di personale adeguatamente formato.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Sono stati riscontrati particolari aspetti critici nell'attuazione del PTPC. Tuttavia, gli uffici hanno carichi di lavoro eccessivi e, quindi, svolgono con grande difficoltà l'attuazione e il monitoraggio costante delle azioni e delle misure previste dal Piano; inoltre, le risorse umane sono insufficienti a garantire un adeguato supporto al RPC per il controllo sull'attuazione dello stesso.

15 FEB 2016


IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. RICCARDO FEOLA

[Handwritten signature]

1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	La figura del RPC è indispensabile per dare impulso alle azioni contenute nel PTPC. L'impulso ed il coordinamento del RPC è stato effettuato attraverso il coinvolgimento dei vari Dirigenti dei Settori e i responsabili dei Servizi, espressamente dedicati all'anticorruzione, attraverso circolari ed indicazioni operative. Determinante per rendere efficace il ruolo del RPC è la collaborazione e la condivisione delle azioni contenute nel PTPC con i Responsabili di Settore, che sono i veri protagonisti dell'attuazione. La principale attività del RPC è stata, pertanto, quella della loro sensibilizzazione alle tematiche dell'etica e della legalità per far comprendere l'importanza degli adempimenti, a volte, complessi affinché non venissero percepiti come meri oneri burocratici.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Anche per il 2016, l'aspetto critico principale è consistito nella carenza di organico e nella mancanza di risorse economiche che non consente di acquisire quei sistemi gestionali essenziali per disporre dei flussi informativi necessari a svolgere efficacemente l'azione di monitoraggio. Inoltre la proliferazione degli

10 6 FEB 2017



IL SEGRETARIO GENERALE
Dot. RICCARDO FEOLA

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.
 Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
GESTIONE DEL RISCHIO			
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Le principali criticità hanno riguardato la rotazione del personale in alcuni Settori. Ciò dovuto esclusivamente a contingenze di carenza organica. Non si è potuto procedere alla rotazione nei casi di oggettiva impossibilità a ricoprire determinate funzioni da parte di dipendenti che avevano acquisito particolari competenze in determinati uffici.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture	X	
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi		
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)	X	Con il P.T.P.C. 2016- 2018 sono stati implementati i richiamati processi anche attraverso una serie di note interne indirizzate ai Dirigenti e Responsabili dei servizi. Si precisa che è in fase di predisposizione il nuovo piano anticorruzione e trasparenza, e che lo stesso deve essere predisposto in coerenza con la dimensione e la struttura dell'Ente.
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		

10 6 FEB 2016
 COMUNE DI AVELLINO
 IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott. RICCARDO FEOLA

2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	Si è data attuazione al controllo successivo sugli atti. Dall'attività di controllo sono conseguite raccomandazioni o direttive dell'RPC riguardanti alcuni casi di irregolarità (es. affidamenti diretti o tramite MEPA, rispetto dei tempi di conclusione del procedimento) formulate in schede di controllo inviate ai Dirigenti/Responsabili di servizio.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si		
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi. (indicare le motivazioni)	X	Il P.T.P.C., approvato con delibera di G.C. n. 131 dell'11.5.2016, rispetto a quello precedente con tiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione della corruzione con riguardo ai seguenti ambiti: gestione del rischio, formazione in tema di anticorruzione, linee guida negli adempimenti nonché la previsione di altre iniziative aventi il medesimo scopo, tra le quali: numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi, rispetto dei termini del procedimento, iniziative nell'ambito dei contatti pubblici, iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni - contributi - sussidi - ausili finanziari. Il rispetto delle misure proposte sono volte all'eliminazione/mitigazione del rischio corrottivo
2.E.3	No, se sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Da implementare in relazione alle caratteristiche/dimensioni del Comune
MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)			
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si		
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	
3.B	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		

6 FEB. 2016

IL SEGRETARIO GENERALE
Dot. RICCARDO FEON



3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
4. TRASPARENZA			
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Sono informatizzate tutte le sotto-sezioni riguardanti dati e informazioni che il Comune deve necessariamente implementare.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTFI con riferimento all'anno 2015		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTFI con riferimento all'anno 2015		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	n. 1
4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Gli obblighi di pubblicazione sono a carico dei vari settori dell'Ente secondo quanto indicato nel Piano triennale triennale della Trasparenza approvato con delibera di G.C. n. 166 del 4. 2015 D.Lgs. n. 33/2013. Sono state fatte circolari interne per sollecitare gli adempimenti a carico degli stessi e/o dai referenti dagli stessi indicati. Resta fermo l'obbligo dell'O.I.V., nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia, di provvedere periodicamente (di regola entro il 31/12 di ogni anno, questo anno entro il 31 Gennaio) a certificare la completezza dei dati/informazioni contenuti nel canale "Amm.ne Trasparente".
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTFI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTFI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Si ritiene che le informazioni richieste dal D.lgs. 33 del 2013 non vengono pubblicate con tempestività. Tutto ciò è spesso determinato dalla scarsa attenzione che si presta a tali adempimenti. Si precisa che comunque vari spostamenti di competenza ad alti Dirigenti e del personale rende il tutto molto più complicato e difficile da realizzare in tempi congrui.
5. FORMAZIONE DEL PERSONALE			
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì		
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		

10.6 FEB. 2016
 COMUNE DI AVELLINO
 IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott. RICCARDO FEO
 VERBA GENERALE

5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		
6. ROTAZIONE DEL PERSONALE			
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		Situazione aggiornata al 31 dicembre del 2016 n. 342 dipendenti a tempo indeterminato di cui Cat. A n. 26, cat. B n. 48, cat. C n. 202, cat. D n. 66 n. 10 dipendenti a tempo determinato
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	8 Dirigenti compreso il Segretario Generale	
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	n. 341 dipendenti a tempo indeterminato 12 dipendenti a tempo determinato di cui 3 addetti stampa	
6.B	Indicare se, nell'anno 2016, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio:		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	Processo iniziato nel 2015 in esecuzione della Delibera di G. C. n. 163 del 21.5.2015 e Delibera di G. C. n. 199 del 2.7.2015.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)		
6.C.1	Si	X	Processo iniziato nel 2015 in esecuzione della Delibera di G. C. n. 163 del 21.5.2015 e Delibera di G. C. n. 199 del 2.7.2015. Nell'ambito della riorganizzazione si è provveduto nell'anno 2016 ad effettuare la rotazione dei dipendenti coinvolti in procedimenti a rischio di corruzione compatibilmente con le esigenze di servizio.
6.C.2	No		
INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS 39/2013			
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		

10 6 FEB. 2017
 IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott. RICCARDO FEOLA



7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di incompatibilità per incarichi dirigenziali:		
8. INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 49/2013			
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9. CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI			
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	Il riferimento è l'art. 9 del P.T.P.C. approvato con delibera di G.C. n. 44 del 13.2.2014
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No		
10. TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)			
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:	Secondo le modalità indicate nell'art. 11 del P.P.C. approvato con delibera di n. 44 del 13.2.2014 - art. 6 del P.T.P.C. approvato con delibera di G.C. n. 131 dell'11.5.2016	
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		

6 FEB. 2016
 IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott. RICCARDO FEDI



10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il sistema di tutela previsto nel Piano, deve essere implementato e adeguato alle dimensioni dell'Ente.
11. CODICE DI COMPORTAMENTO			
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	Regolamento disciplinare approvato con delibera di G. C. n. 329 del 18.06.2008
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì		
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	n. 3	
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:	n. 3	
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		
12. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI			
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		

6 FEB. 2017
 IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott. RICCARDO FEOLA
 COMUNE DI AVELLINO
 AREA GENETICA

12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	n. 2	
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	n. 1	In attesa di concluderlo all'esito del procedimento penale
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato - art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio - art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari - art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio - art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione - art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	

6 FEB. 2017
 COMUNE DI AVELLINO
 IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott. RICCARDO FEOLA
 VERBA GENOVA

13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate	X	
13.D.3	No		
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Le misure sono ancora percepite in molti casi come un appesantimento procedurale. Occorre, metodologicamente da un lato, e attraverso la formazione dall'altro, farle assimilare come modus procedendi fisiologico di una buona amministrazione. Inoltre, da parte dell responsabile della Prevenzione si ha la percezione che, rispetto ai primi periodi di implementazione, vi sia una caduta di interesse come se si trattasse di qualcosa che appartiene solo al Responsabile.

6 FEB. 2017

IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott. RICCARDO FEOLA

